

Sommario

La mobilità nell'Europa del XXI secolo: fattori sfidanti	IX
Il progetto ROI-MOB	XIII
Sintesi	XVII
Ringraziamenti	XXIII
Lista delle abbreviazioni	XXVII
Capitolo 1. Il progetto di ricerca e i sondaggi	1
1.1. Il progetto di ricerca	1
1.2. Le popolazioni coinvolte	2
1.3. I sondaggi	4
1.4. I questionari	5
1.5. Convalida dei dati	5
1.6. Gli attori della mobilità internazionale VET Erasmus+	6
1.6.1. Partecipanti	6
1.6.2. Scuole e centri di formazione	10
1.6.3. Aziende	14
1.6.4. Altri stakeholder	18
Capitolo 2. Esperienze di mobilità	21
2.1. Introduzione alle esperienze di mobilità internazionale VET	21
2.2. Una tipica esperienza di mobilità VET	22
2.2.1. Paesi coinvolti nella mobilità	23
2.2.2. Durata dell'esperienza	24
2.3. Costi monetari e non monetari della mobilità	28

2.3.1. Costi per le famiglie	28
2.3.2. Costi per scuole e aziende	30
2.3.3. Costi non monetari per scuole e aziende	31
2.4. Selezione delle destinazioni e dei partecipanti nella mobilità VET	33
2.5. Durante l'esperienza	40
Capitolo 3. L'indicatore ROI-MOB	45
3.1. L'indicatore composito ROI-MOB	45
3.2. Calcolo dell'indicatore	49
3.2.1. Scelta della scala di misura delle valutazioni	49
3.2.2. Strategie di normalizzazione alternative	56
3.2.3. Altro sull'analisi della qualità dei dati	56
3.2.4. Rilevazione delle valutazioni	57
3.2.5. Stima dei pesi	62
3.2.6. Calcolo dell'indicatore in pratica	68
3.2.7. Un esempio numerico	69
3.2.8. Validazione dell'indicatore	70
Capitolo 4. Vantaggi della mobilità VET	71
4.1. Fattori positivi di mobilità	71
4.2. Benefici ottenuti dai partecipanti attraverso la mobilità	71
4.2.1. Miglioramento dei tratti della personalità	74
4.2.2. Miglioramento delle capacità professionali	78
4.2.3. Aumento delle opportunità professionali e sociali	86
4.2.4. Competenze trasversali evidenziate mediante la tecnica di misura best-worst	91
4.2.5. Relazioni tra fattori positivi evidenziate mediante l'analisi fattoriale	92
4.3. Benefici che scuole e centri di formazione possono ottenere dalla mobilità	94
4.3.1. Fattori positivi della mobilità per le scuole determinati con l'analisi della dominanza	98
4.3.2. Analisi delle relazioni mediante l'analisi fattoriale	100
4.4. Vantaggi per le aziende	101
4.4.1. Fattori positivi della mobilità per le imprese determinati con l'analisi della dominanza	105
4.4.2. Studio delle relazioni mediante l'analisi fattoriale	107
4.5. Conclusioni parziali	108

Capitolo 5. Ostacoli alla mobilità VET	115
5.1. Costi monetari e non monetari per gli attori della mobilità	115
5.2. Sacrifici e problemi incontrati dai partecipanti	115
5.2.1. Fattori negativi nell'esperienza dei partecipanti	121
5.2.2. Compensazione tra fattori positivi e negativi percepiti dai partecipanti	122
5.2.3. Determinanti della percezione dei beneficiari della mobilità secondo i partecipanti	128
5.3. Problemi nei processi di mobilità individuati dalle scuole	131
5.3.1. Fattori negativi della mobilità secondo le scuole	134
5.3.2. Compensazione tra fattori positivi e negativi percepiti dalle scuole	135
5.4. Problemi individuati dalle aziende nei processi di mobilità	138
5.4.1. Fattori negativi nell'esperienza delle imprese	141
5.4.2. Compensazione tra fattori positivi e negativi percepiti dalle aziende	142
5.5. Vantaggi e problemi secondo gli "altri <i>stakeholder</i> "	144
5.6. Conclusioni parziali	149
Capitolo 6. Verso una mobilità più efficace	153
6.1. Valutazioni finali e tendenze future	153
6.2. Tendenze future	154
6.2.1. Propensione dei partecipanti a ripetere l'esperienza	154
6.2.2. Propensione delle scuole e delle aziende a continuare l'esperienza	154
6.3. Suggerimenti da parte degli attori della mobilità	156
6.3.1. Suggerimenti dai partecipanti	158
6.3.2. Suggerimenti dalle scuole	160
6.3.3. Suggerimenti da parte delle aziende	162
6.4. Considerazioni e suggerimenti di "altri <i>stakeholder/attori</i> "	164
6.5. Verso una mobilità più efficace	166
6.6. Uso e possibili sviluppi futuri del modello ROI-MOB	174
Appendice: note metodologiche e dati aggiuntivi	179
A.1. Analisi dei dati di dominanza	179
A.2. Analisi fattoriale delle positività e delle negatività della mobilità	188
A.3. Analisi di regressione sugli aspetti positivi e negativi della mobilità	194

Glossario essenziale	205
Riferimenti bibliografici	215
Questionari	
Questionario per i partecipanti	221
Questionario per scuole e centri di formazione	231
Questionario per le aziende	243
Questionario per i portatori di interesse	255

La mobilità nell'Europa del XXI secolo: fattori sfidanti

La mobilità ha aiutato le giovani generazioni a comprendere e ad apprezzare la diversità nel vecchio continente come fattore unificante e non divisivo. È un fatto innegabile che per secoli l'Europa ha vissuto in guerra con se stessa. Che le guerre fossero nel nome di Dio o del Sovrano o della Patria, gli Europei hanno combattuto su territorio, ideologia, religione, politica e avidità. Due guerre mondiali nel ventesimo secolo si sono combattute sul suolo europeo, hanno costruito muri di pregiudizi, intolleranza e sfiducia tra intere popolazioni, culminate con la costruzione del muro di Berlino che ha diviso l'Europa in due blocchi antagonisti.

La creazione di un'Unione Europea (al di fuori dalla Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) e la Perestroika o la Glasnost sono state due pietre miliari nella storia europea che hanno portato prosperità, pace e sviluppo in molte parti d'Europa. Con un'ONU ben radicata e un Consiglio d'Europa deciso a superare le divisioni tra persone e culture, l'Europa del XXI secolo è il risultato di misure di dialogo, comunicazione, cooperazione e costruzione della fiducia che hanno garantito l'integrità territoriale, la sovranità e la mobilità di beni e capitale umano tra piccoli e grandi stati nazionali europei.

Quest'ultimo valore, la mobilità, è al centro del progetto europeo "ROI-MOB – misurare il ritorno dell'investimento della mobilità europea VET" che il consorzio di partner guidato da IFOA ha condotto sotto la supervisione scientifica dell'Università di Padova attraverso un sondaggio tra studenti, scuole, aziende e stakeholder a livello locale, nazionale ed europeo. Nel misurare il ritorno sull'investimento nella mobilità europea, il progetto ha esplorato come il movimento del capitale umano in tutta Europa abbia aggiunto valore a una migliore comprensione della cooperazione e della costruzione della fiducia a livello individuale, aziendale e di gruppo.

Nel misurare i benefici e gli impatti negativi della mobilità sui partecipanti, è indubbiamente interessante notare che, come principio educativo, la mobilità è un'opportunità per realizzare un'Europa migliore per le generazioni future. La tecnologia sta progredendo rapidamente e sta diventando un fattore influente nelle nostre vite. L'aviazione ha reso più facile spostarsi da un Paese all'altro – da un

continente all'altro. Viaggiare ha rivelato nuove realtà politiche, culturali, sociali ed economiche che in passato erano impossibili da comprendere e raggiungere. Viaggiare ha ampliato la mente di milioni di persone in tutta Europa. E attraverso il viaggio abbiamo capito che c'è ricchezza nella diversità; che le persone hanno valori, aspirazioni e bisogni comuni; che ideologie, religioni, sistemi di valori hanno più in comune di quanto ci aspettassimo.

Esplorando questa nuova realtà, la mobilità è diventata gradualmente uno strumento educativo per eccellenza! Con il programma UE Erasmus e in seguito Erasmus+, discenti, insegnanti, lavoratori e altre parti interessate hanno la possibilità di imparare da altri sistemi, culture e modi di vivere e lavorare. Questa condivisione di conoscenze ed esperienze ha rivoluzionato il modo in cui pensiamo, agiamo e parliamo. Con la tecnologia informatica che domina le nostre vite, il mondo è davvero diventato un piccolo villaggio in cui gli eventi, dovunque avvengano, hanno impatti negativi o positivi su tutti. Gli scambi hanno migliorato le capacità personali, le competenze professionali, le aspettative sociali e hanno forgiato nuove relazioni a vari livelli di interazione umana. In una parola, la mobilità ha cambiato il volto dell'Europa del 21° secolo! Da un lato quindi abbiamo il privilegio di interagire in tempo reale e attraverso le culture e dall'altro potremmo diventare scettici riguardo a questa apertura che potrebbe minacciare la sicurezza del nostro lavoro, i nostri valori e le tradizioni che hanno tenuto insieme le società.

È per questo che, se vogliamo ottenere un ritorno sull'investimento prezioso fatto sulla mobilità, dobbiamo garantire che questa diventi un principio educativo trasversale a tutti i settori, a tutte le discipline, a tutti i processi di apprendimento e a tutte le qualifiche. La tecnologia ha reso facile per tutti essere mentalmente mobili attraverso smartphone, internet e computer. Eppure, questo non è abbastanza. La realtà virtuale è generata dal computer ma non è reale. L'educazione, come interpretata da Jean Jacques Rousseau, cercava di sottolineare il fatto che la natura (il mondo reale) gioca un ruolo fondamentale nell'educare il bambino. Più tardi Emmanuel Kant ha cercato di focalizzare l'attenzione dei decisori politici sul valore della ragione come fattore determinante che distingue l'uomo da qualsiasi altra creatura vivente.

Oggi, l'uso della ragione e l'ambiente naturale hanno una connotazione diversa e un impatto stimolante sul processo di apprendimento. Mentre la robotica e l'intelligenza artificiale sono al centro della scena nell'Industria 4.0, l'intelligenza umana e la ragione naturale stanno diventando sempre più il nuovo paradigma per garantire che gli umani rimangano umani e le macchine rimangano oggetti meccanici al servizio degli esseri umani.

In questo contesto, l'istruzione e la formazione professionale costituiscono una piattaforma che pochi altri settori dell'istruzione possono offrire. La formazione professionale si fonda sull'apprendimento basato sul lavoro. La maggior parte delle qualifiche VET sono guidate dall'industria ma supportate da un processo strutturato mirato ad apprendere le competenze di base, le attitudini e i comportamenti che la maggior parte dei datori di lavoro cercano nei propri dipendenti. In questo senso,

si tratta di un approccio olistico all'apprendimento. La formazione aspira a creare mani sagge; persone che possono sincronizzare le loro facoltà mentali e fisiche in armonia l'una con l'altra. In tal modo, sperimentare diverse culture e esperienze di lavoro e di apprendimento aggiunge un enorme valore alla formazione di una persona. È quindi indispensabile che la mobilità permei tutti i processi di apprendimento e che diventi un requisito obbligatorio per l'acquisizione di una qualifica. Le persone che hanno avuto esperienze in altre culture e sistemi sono più aperte e tolleranti, rispettano la diversità e accolgono il cambiamento. Questi sono i nuovi valori nel mercato del lavoro di oggi e, ancora più importante, in quello di domani.

Negli ambienti di lavoro in cui le macchine probabilmente sostituiranno il capitale umano, l'apertura al cambiamento, l'apprendimento di nuove conoscenze, abilità e competenze diventeranno sempre più l'unico modo per assicurarsi un'occupazione, sperimentare sviluppi di carriera e una adeguata qualità della vita durante e dopo gli anni di lavoro. La mobilità è quindi la chiave per la sopravvivenza in un mondo dominato dalla tecnologia, dal cambiamento, dall'innovazione e da un costante grido verso la sostenibilità. Insegnanti, studenti, datori di lavoro, responsabili politici, ricercatori e responsabili delle decisioni hanno il dovere di abbracciare la mobilità come strumento a valore aggiunto per la competitività, la produttività e l'offerta di servizi in tutti i settori della società.

ROI-MOB apre quindi gli occhi dei politici. Rivela che investire nella mobilità sta portando il capitale umano a un livello più alto di partecipazione sociale ed economica e garantendo valori umani nell'uso della tecnologia e una convivenza più serena con l'intelligenza artificiale. Niente è più prezioso, creativo, imprevedibile e innovativo dell'interazione umana. La mobilità offre uno spettro più ampio di diversità quando ci si impegna in tali attività. È questo impegno che renderà la vita nei prossimi decenni più umana. La più grande sfida per gli esseri umani sarà l'intelligenza artificiale che è estremamente più mobile dell'essere umano stesso. Bilanciare questo fenomeno con un'istruzione arricchita dalla mobilità e con esperienze pratiche tra gli esseri umani è una sfida che deve essere affrontata prima piuttosto che dopo.

È quindi di grande conforto testimoniare che un'istituzione educativa come la prestigiosa Università medievale di Padova (1222), la mia stessa alma mater, è in prima linea nell'esplorare come il fenomeno della mobilità avrà un impatto sull'Europa come entità politica e sugli Europei come creatori del proprio futuro. Lo studio che ha avuto il contributo di IFOA, EfVET e altre organizzazioni è un campanello d'allarme per l'azione e l'attuazione di misure per dare a studenti e lavoratori la possibilità di sperimentare e lavorare in ambienti e sistemi culturali diversi.

I venti europei del cambiamento del dopoguerra e della fine degli anni '80 continuano a portare nuove speranze per una migliore *casa comune europea*.

Joachim James Calleja,
Presidente EfVET